

Io non ho creduto di venir qui alla Camera a citare una quantità di autori che hanno scritto di cotesto argomento; ma l'onorevole Bonghi, per poco che abbia la pazienza di dare un'occhiata con la sua intelligenza vivacissima, a tutto quel che hanno scritto il Massaia, il Sapeto, il Cecchi, il Bianchi, il Parisi, il Rohlf, il Wildy ed altri ancora riconoscerà che tutti hanno detto che sarebbe opera santissima ed utilissima iniziare anche in Abissinia la colonizzazione agricola. L'onorevole Bonghi ci ha voluto spaventare oggi, accusandoci quasi di voler fare una politica contraria ai principii non so di qual diritto internazionale novissimo; ma è un po' curioso quel che egli ha sostenuto! Tutta l'Europa, come egli sa benissimo, si occupa di prendere una determinata posizione in varie parti d'Africa, e l'Italia commetterà dunque un delitto, facendo altrettanto?

L'onorevole Bonghi che pochi anni fa, fu uno dei più aspri censori di una politica che pretendeva di isolare l'Italia nel movimento d'Europa, ora che se ne fa una diversa, censura lo stesso, censura sempre e non sa trovare nessuna ragione che possa concedergli di approvare quello che nel suo paese si sta facendo.

Egli ci ha rimproverato perchè, secondo lui, noi intraprendendo la colonizzazione agricola in paesi lontani recherebbe un grave danno all'Italia, perchè i generi che di làggù venissero avviliti, avrebbero il prezzo dei prodotti che abbiamo in paese.

Altro che l'egoismo degli antichi conservatori inglesi, onorevole Bonghi! Ma, con queste teorie, il mondo sarebbe rimasto chiuso in un guscio; con queste teorie non si sarebbe mai fatto nulla (*Conversazioni*); con queste teorie nessuno dei grandi paesi di Europa si sarebbe mai potuto iniziare qualsiasi impresa coloniale.

L'onorevole Bonghi si è dimenticato che noi abbiamo più di 100,000 contadini all'anno che vanno in cerca di pane, in lontane regioni, dove trovano dolori, sofferenze, e molto spesso la morte? E non ha forse nessun pregio ai suoi occhi una politica che varrebbe a mitigare le loro sofferenze?

La sua severa censura all'idea circa qualsiasi proposta di colonizzazione in Abissinia è dunque affatto inopportuna ed ingiusta.

Ed io mi congratulo che il Governo abbia in massima accettato le idee da me svolte ed abbia dichiarato che essa farà parte del suo programma futuro.

Presidente. L'onorevole Della Valle ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dal Governo.

Della Valle. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni delle quali mi dichiaro pienamente soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Sprovieri ha parimente facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Sprovieri. Avendo l'onorevole presidente del Consiglio dichiarato che si regolerà, a seconda delle circostanze, nel modo più opportuno per gli interessi nostri, ed avendo io piena fiducia nell'opera e negli intendimenti del Governo, mi dichiaro soddisfatto delle sue dichiarazioni.

Presidente. Onorevole Riccio, ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Riccio. Avendo io dichiarato che concordavo pienamente nelle idee svolte ieri su questo argomento dall'onorevole Roux, e avendo oggi inteso che il Ministero non ha preso ancora alcuna risoluzione di procedere avanti, rispondendo nello stesso modo dell'onorevole Roux, dichiaro di aspettare gli avvenimenti per dare oppur negare la mia approvazione al programma del Governo.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte del Governo.

Bonghi. Dopo tutti i discorsi che io aveva ascoltato con grande cura prima del mio, mi era persuaso che gli oratori avessero un'opinione propria e ben determinata. Ma poichè ora tutti consentono in quello che ha detto il presidente del Consiglio, io penso o che alcuni di essi hanno mutato, dopo il discorso del presidente del Consiglio, il loro parere, ovvero, e forse ciò è più probabile, che il presidente del Consiglio ha detto qualche cosa di così indeterminato che tutti possono trovarvi rispecchiato il loro parere. (*Si ride*) A me, per mio conto, pareva di avere espresso un parere conforme a quello di alcuni che avevano parlato prima di me; ad ogni modo ho espresso certamente un parere assai determinato e persisto in quello. Prima di ripetere quale sia e dirne brevemente le ragioni, debbo rispondere a due osservazioni dell'onorevole presidente del Consiglio le quali hanno eccitato il riso di parecchi deputati. Io non mi affretto punto a provare di avere espresso sempre per l'appunto lo stesso parere sulla stessa cosa; anzi ritengo, come ha anche ripetuto l'onorevole deputato Roux, che coloro i quali hanno la virtù di non mutar mai ed in nulla di opinione e di propositi, sono persone incapaci di pensare.

Ora siccome io non ascrivo punto a mia gloria il mettermi in quel numero, così nemmeno mi sforzo a dimostrare continuamente questa coerenza mia su tutti quanti gl'incidenti della opinione